

## **La replica. Incentivi Fer. "Confindustria dimentica i benefici" Aper risponde ad Agostino Conte. Considerazioni che "dispiacciono" e "stupiscono"**

di Agostino Re Rebaudengo\*



Roma, 9 gennaio - L'intervento a "gamba tesa" sulle fonti rinnovabili da parte del vicepresidente del Comitato Energia di Confindustria Agostino Conte, su QE del 22 dicembre, dispiace e stupisce.

Dispiace perché sembra identificare, come unico livello di analisi della crescita delle fonti rinnovabili, il costo dei sistemi di sostegno, tralasciando completamente ogni altro tipo di valutazione. Non considera la creazione di valore aggiunto, la crescita dell'occupazione, l'avvio di una filiera industriale nazionale, i risparmi in termini di acquisto di quote di CO<sub>2</sub>, il cosiddetto "merit order effect" sul mercato elettrico all'ingrosso, né tiene conto dei benefici che ne derivano: del riequilibrio del mix degli approvvigionamenti energetici (petrolio, gas, carbone), della costruzione di un futuro a bassa intensità di

fonti fossili, del miglioramento ambientale e quindi anche della salute pubblica.

Al riguardo, invito tutti alla lettura del Dossier Aper "Energia Senza Bugie": costi e benefici delle rinnovabili ([www.aper.it](http://www.aper.it)) che analizza tutti gli aspetti sopra richiamati e dimostra come i benefici derivanti dal sostegno alle fonti rinnovabili siano di circa 3 volte superiori ai costi per il loro sostegno.

Stupisce, perché l'attacco di Confindustria, proviene proprio da chi dovrebbe avere a cuore la competitività del sistema paese non solo nel breve periodo ma anche nel medio e lungo termine. E stupisce ancor di più perché proviene da un'area confindustriale (il Tavolo della Domanda) che sostiene gli oneri dell'incentivazione alle energie rinnovabili solo in misura parziale, potendo beneficiare di significativi sgravi sugli oneri di sistema. La stessa area confindustriale, peraltro, contribuisce a incrementare il costo del kWh mediante meccanismi para-sussidiari quali l'interrompibilità e gli interconnector virtuali che hanno comportato un costo aggiuntivo al sistema elettrico, nel solo 2010, di quasi un miliardo di euro.

Occorre dunque riportare il dibattito a un livello di maggior obiettività che impone di analizzare tutte le variabili, quindi anche i benefici per il tessuto economico del paese e non solo gli oneri. E soprattutto, fra le variabili, non dovremmo dimenticare l'obbligo per l'Italia di rispettare gli obiettivi del pacchetto europeo 20-20-20 e il desiderio degli italiani di continuare a vivere in un paese "sviluppato" e attento all'ambiente.

Aper ritiene necessaria, oggi più che mai, una corretta informazione sui costi ma anche sui benefici dello sviluppo delle energie rinnovabili: ecco il perché della campagna "Energie senza bugie", consultabile sia sul sito di QE sia su [www.aper.it](http://www.aper.it).

**\* Presidente Aper**

[09/01/2012]